



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE
PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE
DIVISIONE III - BONIFICHE E RISANAMENTO

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e del
Acque

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0023815/STA del 29/11/2018
DIV. III

Ai destinatari in elenco

Oggetto: Sito di Interesse Nazionale di "Biancavilla". Pubblicazione del resoconto sintetico della riunione tecnica del 14.11.2018.

Si comunica che il resoconto sintetico della riunione tecnica, convocata con nota prot. n. 21985/STA del 06.11.2018, tenutasi in data 14.11.2018, è consultabile al link:

http://www.bonifiche.minambiente.it/riunioni_2018_25.html

Il Dirigente della Divisione
Ing. *Luciana Distaso*

Elenco destinatari

Elenco destinatari:

Comune di Biancavilla

protocollo@pec.comune.biancavilla.ct.it

All'ISPRA

Dipartimento Difesa Suolo/servizio Geologico d'Italia
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it;

All'Istituto Superiore di Sanità

Dipartimento Ambiente e Connessa Prevenzione Primaria
protocollo.centrale@pec.iss.it

All'INAIL

Dipartimento Innovazioni Tecnologiche e Sicurezza degli Impianti,
Prodotti ed Insediamenti Antropici
dit@postacert.inail.it
direttoregenerale@postacert.inail.it;

Città Metropolitana di Catania

protocollo@pec.cittametropolitana.ct.it

A.R.P.A. Sicilia

Dipartimento di Catania
arpa@pec.arpa.sicilia.it

Azienda Sanitaria Provinciale A.S.P. di Catania

protocollo@pec.aspct.it

Azienda Sanitaria Provinciale A.S.P. di Catania

Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
spresal@pec.aspct.it

E pc:

All'Ufficio di Gabinetto del Ministero dello Sviluppo Economico

gabinetto@pec.mise.gov.it
dgpmpmi.dg@pec.mise.gov.it

All'Ufficio di Gabinetto del Ministero della Salute

gab@postacert.sanita.it;
dgprev@postacert.sanita.it;

Al Presidente della Regione Siciliana

presidente@certmail.regione.sicilia.it

Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità

dipartimento.acqua.rifiuti@certmail.regione.sicilia.it

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il coordinamento amministrativo -
Rappresentante unico delle amministrazioni statali.

c.a. Consigliere Donato Attubato
segreteria.dica@mailbox.governo.it
d.attubato@palazzochigi.it

Alla CGIL Nazionale
segreteria generale@pec.cgil.it

Alla CISL Nazionale
cisl@pec.cisl.it

Alla UGL Nazionale
ulgiati@pec.uglchimici.it

Alla UIL Nazionale
svilupposostenibile@pecert.uil.it

SIN BIANCAVILLA

Procedure tecnico-operative per la realizzazione in sicurezza di interventi ed opere urbanistico-edilizie nell'area del Sito da bonificare di Interesse Nazionale di Biancavilla.

Resoconto di riunione

L'anno 2018, il giorno 14 novembre alle ore 15.20, presso gli uffici di questa Direzione via Cristoforo Colombo, 44 - II piano, stanza 237 si tiene, convocato con nota prot. n.21985/STA del 06.11.2018, un tavolo tecnico con il seguente ordine del giorno:

- *"Procedure tecnico-operative per la realizzazione in sicurezza di interventi ed opere urbanistico-edilizie nell'area del Sito da bonificare di Interesse Nazionale di Biancavilla"* trasmesso dal Comune di Biancavilla con nota del 16 luglio 2018 con protocollo n. 17615.

Oltre dell'Ing. Nazzareno Santilli, rappresentante della divisione III bonifiche e risanamento della Direzione Generale per Salvaguardia del Territorio e delle Acque (STA) del MATTM, delegato dalla Dirigente della Divisione, e dei rappresentanti dell'Unità di Assistenza Tecnica Sogesid presso il MATTM, sono presenti alla odierna riunione, come da foglio presenze allegato (All. A), i rappresentanti di: ISPRA, ISS, INAIL, Arpa Catania e del COMUNE di Biancavilla. Risultano assenti la Città Metropolitana di Catania ed ASP di Catania.

L'ing. Santilli preliminarmente informa i soggetti presenti che è attivo un sistema audio per la registrazione dei lavori della riunione odierna i fini dell'implementazione delle misure facoltative del piano triennale anticorruzione 2016-2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, approvato con Decreto del Ministro n.26 del 5.2.2016 e pubblicato al seguente

link:

http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza_valutazione_merito/anticorruzione/piano%20triennale%20di%20prevenzione%20della%20corruzione%202016_2018.pdf.

Le registrazioni saranno conservate in formato digitale presso la Direzione generale "Salvaguardia del territorio e delle acque" (DG STA). Precisa altresì che non sono ammesse altre registrazioni audio e video da parte dei singoli presenti se non preventivamente richieste e autorizzate da tutti i partecipanti alla riunione stessa ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 196/2013.

Non sono pervenute richieste in tal senso, pertanto, l'unica registrazione autorizzata è quella prodotta dal Ministero.

L'ing. Santilli ricorda che è stata acquisita la delega di partecipazione trasmessa da INAIL con prot. n. 8564 del 14.11.2018, acquisita al prot. 0022755/STA del 15.11.2018 (Allegato B);

il MATTM ricorda che il resoconto sintetico della odierna riunione sarà pubblicato sul sito *internet* del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo:

<http://www.bonifiche.minambiente.it/>.

L'ing. Santilli procede con la discussione del punto all'OdG e riassume l'iter amministrativo del documento in esame. Ricorda che una prima versione del documento in merito alle Procedure tecnico-operative per la realizzazione in sicurezza di interventi ed opere urbanistico-edilizie nell'area del Sito da bonificare di Interesse Nazionale di Biancavilla trasmesso dal Comune di Biancavilla è stata esaminata nel corso delle riunioni tecniche del 27.02.2015 (convocata con nota

prot. n.1667 dell'11.02.2015), 05.04.2017 (convocata con note prot. 6236/STA del 17.03.2017 e prot. n.6428/STA del 21.03.2017) e del 23.05.2018 (convocata con nota prot.8430/STA del 24.04.2018). Le citate riunioni tecniche, alle quali hanno partecipato sia gli Enti tecnici locali che quelli nazionali, avevano lo scopo di analizzare il documento preliminare al fine di fornire delle indicazioni e delle osservazioni per la versione definitiva di dette procedure e sulle quali hanno avuto modo di esprimersi.

Il Comune, pertanto, con nota 16 luglio 2018 con protocollo n. 17615, ha trasmesso il documento aggiornato *"Procedure tecnico-operative per la realizzazione in sicurezza di interventi ed opere urbanistico-edilizie nell'area del Sito da bonificare di Interesse Nazionale di Biancavilla"*, di cui al presente OdG, e la Direzione Generale STA, con nota del 13.09.2018 n.0018277/STA, ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona per la relativa approvazione.

Sul documento sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- Città Metropolitana di Catania: trasmesso con nota prot. n.61211 del 29.10.2018, acquisita al prot. al prot. n. 002149/STA del 29.10.2018, in cui la stessa esprime il suo *"assenso alla attuazione del documento di cui in oggetto, con le modalità e le tempistiche previste nell'ambito delle suddette "Procedure" (allegato C).*
- ARPA Sicilia: trasmesso con nota prot. n. .0053278/2018 del 29.10.2018, acquisita al prot. al prot. n. 0021542/STA del 29.10.2018, che ritiene il documento in oggetto approvabile, per la parte di specifica competenza con prescrizioni (allegato D).
- ISS: trasmesso con nota del 26 ottobre 2018 con protocollo n. 32368 (acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque al n. 21505/STA del 29 ottobre 2018) (Allegato E).
- ISPRA: trasmesso con nota del 30 ottobre 2018 con protocollo n. 6246 (acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque al n. 21697/STA del 31 ottobre 2018) (Allegato F);

I pareri ISPRA ed ISS, sia pur positivi, formulano prescrizioni che potrebbero modificare significativamente il documento oggetto della conferenza, generando così potenziali dubbi interpretativi in fase attuativa.

Pertanto, l'ing. Santilli ricorda che alla luce delle osservazioni in essi, la Divisione III con nota prot. n.21985/STA del 06.11.2018 ha sospeso, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della Legge n. 241/1990, i termini per la conclusione della conferenza di servizi decisoria ed ha convocato l'odierna riunione tecnica al fine di procedere ad un confronto finalizzato all'individuazione di una soluzione tecnica sulla base delle osservazioni formulate dagli Enti.

INTERVENTI

L'ing. Santilli, divisione III bonifiche e risanamento della Direzione Generale per Salvaguardia del territorio e delle acque (STA) del MATTM delegato dalla Dirigente della Divisione, chiede ai presenti di sintetizzare i contenuti dei pareri trasmessi.

ARPA Catania illustra il proprio parere in cui evidenzia che le modalità e le tempistiche previste dalle citate procedure devono essere pedissequamente poste in essere e devono essere eseguiti idonei monitoraggi ambientali anche nei cantieri in cui avvengono *"Piccole movimentazioni di terreni"* secondo le modalità riportate a pag 32 n. 41 del documento.

ARPA ritiene importante approvare il documento nel più breve tempo possibile perché risulta essere un documento necessario per semplificare e schematizzare le attività degli Enti e del Comune all'interno del SIN. Arpa è stata costantemente presente sul territorio di Biancavilla ed ha effettuato monitoraggi ambientali all'esterno dei cantieri sia di grandi che di piccole dimensioni, pubblici e privati. La cosa che è saltata all'occhio è che anche per scavi di piccole dimensioni, in effetti, è stata riscontrata la presenza di fibre di fluoroedenite con valori superiori ad 1 f/l anche in ambienti esterni al cantiere di piccole dimensioni. Pertanto, Arpa ha ritenuto opportuno richiedere di estendere i monitoraggi ambientali anche per i piccoli cantieri che non risultano inseriti all'interno del documento all'odg.

INAIL ricorda che il documento all'odg risponde alla nota del MATTM (nota prot. 28778/TRI del 04.11.2014) con oggetto "*Realizzazione di interventi e opere urbanistico-edilizie nelle aree incluse nei Siti d'Interesse Nazionale*" in cui si invitavano le Amministrazioni all'interno dei SIN, all'esito dei necessari accertamenti in merito alle concessioni edilizie rilasciate e per quelle future, di assumere iniziative, anche in autotutela, al fine di conformare la situazione di fatto ai vincoli e agli obblighi di legge. Il protocollo nasce quindi dalla necessità del Comune di adeguare le attività ordinarie a quelle previste per i SIN. Attuare un protocollo di questo tipo è un grande passo per la tutela dei lavoratori, e anche per gli ambienti di vita. Bisogna garantire la massima sicurezza cercando di mediare con le possibili attività del Comune. INAIL ha basato il documento su studi e pubblicazioni precedenti relative al SIN che evidenziavano una presenza diffusa di fluoroedenite nel territorio perimetrato. Tali condizioni oggi trovano conferma con quanto detto da Arpa precedentemente in merito alla presenza di fluoroedenite riscontrata anche in piccoli scavi. INAIL ha cercato un compromesso per rendere gestibile questa situazione. In merito a quanto dichiarato da Arpa, INAIL è favorevole a questo approccio. Tutto questo però aumenta i costi per le attività previste. Il pericolo è che le attività vengono realizzate senza applicare il protocollo per evitare costi aggiuntivi. La situazione è sito specifica e si distingue da tutti gli altri SIN pertanto deve essere fatto un ragionamento diverso.

Il **Comune** chiede chiarimenti in merito alla procedura da adottare in caso di interventi di riparazioni o urgenti da parte di Enel, Telecom o altro gestore e quindi di competenza pubblica.

Arpa ritiene necessario fare una distinzione tra interventi pubblici e privati. Sulle AREE PUBBLICHE è possibile introdurre i monitoraggi ambientali anche per piccole aree. Arpa evidenzia che anche per Biancavilla è necessario prevedere finanziamenti pubblici a tutela della salute dei cittadini. E' necessario però in caso di interventi urgenti avere la possibilità di eseguire dei monitoraggi ambientali immediati.

Il **Comune** informa che potrebbe avere 2 pompe a disposizione per effettuare dei monitoraggi nel corso di interventi urgenti. Con un protocollo d'intesa con Arpa si potrebbe prevedere di fare monitoraggio ambientale anche nei casi urgenti e darlo in carico al Comune stesso. Il Comune effettuerà una verifica sulla presenza di pompe per il monitoraggio e si coordinerà con Arpa per l'utilizzo e la taratura.

Il **MATTM** per quanto riguarda interventi di tipo pubblico (interventi eseguiti dal pubblico o interventi su reti di pubblica utilità) e di piccole dimensioni concorda sulla necessità di eseguire i monitoraggi ambientali. In particolare per le opere di pubblico interesse ed urgenti deve essere realizzato il monitoraggio ambientale da concordare con Arpa che dovrà anche validare i risultati.

In merito alle attività dei privati, qualora non previsto, Arpa ed Asp, quali organi di controllo, potranno eseguire dei monitoraggi ambientali a campione anche per piccole movimentazioni di terreni. Tale prescrizione potrebbe essere inserita nel Decreto di approvazione del documento. Fermo restando che il dato finale del monitoraggio ambientale anche quello eseguito dal Comune deve essere valutato e validato da Arpa.

INAIL condivide.

Prende la parola il rappresentante di **ISPRA** che riassume i contenuti del parere formulato. **ISPRA** prende atto positivamente del Protocollo in esame, e premette che le osservazioni formulate esulano da qualunque valutazione di natura tecnica del documento, riguardando esclusivamente l'ambito applicativo delle procedure ivi proposte.

- ✓ La prefazione di pagina 7 recita: *in tale contesto si inserisce anche il presente elaborato, in cui vengono indicate le più idonee procedure e misure di prevenzione e protezione da adottare a tutela dei lavoratori, degli ambienti di vita e delle matrici ambientali (aria, acqua e suolo) nel corso di attività di gestione del territorio che comportano interventi ed opere urbanistico-edilizie*". Si rileva che le procedure ad appannaggio degli ambienti di vita e delle matrici ambientali, seppur il protocollo in esame sia finalizzato alla sicurezza degli addetti ai lavori di bonifica di amianto in un SIN, rientrano in un ambito operativo e normativo più complesso.
- ✓ Nel capitolo dedicato alla "*Sintesi del Piano di Caratterizzazione*" viene affermato che "*l'intero suolo e sottosuolo, nonché tutte le opere edili ante 1990, vengono quindi assunte come potenzialmente contaminate da Fluoroedenite, e pertanto soggette all'adozione delle procedure di sicurezza di seguito descritte*". (Cfr. 21 del protocollo). A pagina 24 del documento viene inoltre riportato che "*nel corso delle fasi preliminari all'inizio lavori, è possibile condurre oltre ad una eventuale caratterizzazione anche indagini conoscitive consistenti in uno studio geologico-tecnico del terreno. Quest'analisi è importante sia per conoscere la struttura del sistema suolo e sottosuolo sia per individuare l'eventuale presenza di falde acquifere*". Assodato il fatto che ogni sito di bonifica possiede una propria singolare specificità, ai fini della valutazione del suo stato ambientale risulta imprescindibile un'adeguata caratterizzazione, al fine di adottare gli interventi più congrui in termine di costi-benefici. Si rammenta poi che la caratterizzazione eseguita nel 2005, oltre ad essersi limitata esclusivamente alla determinazione dell'amianto, ha contemplato solo il prelievo di campioni superficiali di suolo da 0,00 m a 0,50 m. Seppur sia condivisibile il principio di massima cautela, la procedura proposta potrebbe condurre ad una stima erronea dell'amianto presente nei suoli, sia sovrastimandola in caso di "terreni puliti", sia in termini di sottodimensionamento in situazioni di contaminazione diffusa che coinvolgerebbe anche suoli profondi. Inoltre andrebbe considerata anche la potenziale presenza di altri inquinanti. **Per tali ragioni, si ritiene che in ogni caso obbligatoriamente debba essere eseguita un'appropriata caratterizzazione, in analogia con gli altri SIN amiantiferi, anche perché un eventuale modifica del *modus operandi* potrebbe creare discrepanze con le operazioni di bonifica condotte sino a oggi in quest'ultimi.** Ciò riguarda anche i monitoraggi ambientali espletati in differenti contesti dal protocollo in oggetto, la cui procedura standard nei SIN, ratificata dalle CdS, usualmente prevede che essi siano concertati dai progettisti con gli Enti locali, per poi solo in seconda istanza essere valutati e approvati, anche con prescrizioni, in sede istituzionale.

ISPRA dichiara che non si sente di esprimere un parere sul documento in quanto non è di sua competenza. ISPRA, vista la situazione particolare del SIN di Biancavilla, chiede al MATTM di proporre un decreto straordinario in cui si dice che tutto il SIN è contaminato da fluoroedenite. Bloccare un documento valido non è nelle sue intenzioni.

Il **MATTM** dichiara che è evidente che il protocollo riguarda solo il SIN di Biancavilla e il decreto verrà emanato con l'approvazione del documento. Noi dobbiamo definire i criteri per le opere che comportano la movimentazione di materiali e scavi nell'edilizia. Tale problema è affrontato in tutti i SIN. Le norme attuali vigenti in merito a questo argomento, che hanno la stessa forza del d.lgs 152/06, sono l'art. 34 dello "sblocca Italia" per le opere lineari e per opere di pubblico interesse e il DPR n.120/17 sulle terre e rocce da scavo. Il SIN di Biancavilla ha una contaminazione di tipo ambientale di fibre anfiboliche quindi la situazione è particolare. In linea generale il quadro ambientale del SIN di Biancavilla risulta di più facile determinazione in quanto la potenziale contaminazione è conosciuta ed è rappresentata dalla fluoroedenite. Il documento all'odg non individua i procedimenti di bonifica all'interno del SIN, ma dà la possibilità di realizzare i lavori edili all'interno del SIN seguendo un protocollo tecnico. Il documento non prevede opere di bonifica nel SIN ma indica solo le procedure da attuare all'interno del SIN durante le attività edilizie. La bonifica segue un altro iter. Per Biancavilla siamo in presenza di una fibra assimilabile all'amianto quindi è più facile redigere un documento generale perché la situazione è potenzialmente omogenea e quindi è pensabile realizzare un protocollo generale.

L'avv. Stefutti dell'UAT Sogesid presso la Direzione Generale STA, ricorda che il sito è stato individuato come amiantifero ed è per questo che rientra nei SIN. I SIN di Broni, Bari Fibronit e Casale sono ex siti industriali, a Biancavilla invece non sono state trovate industrie per la produzione di manufatti di amianto. Il protocollo non solo è conforme ma si inserisce nelle previsioni di legge art.34 dello sblocca Italia e del DPR 120/17. L'alternativa era quella di non fare più nessuna attività nel SIN.

ISPRA chiede perché, se è già previsto dalla normativa, sia stato richiesto un parere ad ISPRA in merito a tale documentazione.

Il **MATTM** specifica che l'intervento voleva rispondere ai quesiti di ISPRA in merito:

1. alla necessità di copertura normativa per l'adozione del protocollo;
2. all'utilizzo dei dati di caratterizzazione generale relativa del SIN del 2005.

Il **MATTM** dichiara che l'avvalimento dell'ISPRA in fase istruttoria del documento al fine di valutare se siano state previste modalità operative che non interferiscano con le future attività di bonifica e garantendo la tutela della salute dei lavoratori e di chi usufruisce dell'area. Pertanto viene chiesto un parere istruttorio, per la parte ambientale ad ISPRA ed ARPA e, per l'aspetto sanitario, ad ISS/INAIL e ASP. Il problema evidenziato da ISPRA è quello relativo alla caratterizzazione.

Il tavolo tecnico è stato convocato per un confronto con gli Enti, perché la CdS è stata convocata in forma asincrona semplificata. Nel documento ISPRA parla di "*appropriata caratterizzazione*" vuole significare che nel caso di caratterizzazioni di piccole aree con attività specifiche, l'appropriata caratterizzazione rappresenta la caratterizzazione di dettaglio relativa a quella specifica attività (es. Punto Vendita carburanti), oppure per appropriata caratterizzazione si intende che in ogni caso e comunque su tutto il SIN è necessario ricercare tutta la lista di parametri previsti dal D.lgs 152/06. La seconda ipotesi sembra meno praticabile. Anche nell'ambito di altri

procedimenti come ad esempio anche nel caso di AIA con la relazione di riferimento si parla di sostanze pericolose pertinenti rispetto all'attività produttiva svolta.

Interviene il rappresentante di ISS che sintetizza i contenuti del parere.

- Nella prefazione si indicano *“le più idonee procedure e misure di prevenzione e protezione da adottare”*: è opportuno, essendo questa procedura per la realizzazione in sicurezza di interventi nell'edilizia, fare riferimento ai soli lavoratori eliminando dal campo d'azione del documento gli *“ambienti di vita e delle matrici ambientali (aria, acqua e suolo)”* poiché detti ambiti non sono oggetto di intervento delle procedure esposte nell'elaborato.
- Nel capitolo dedicato alla *“Sintesi del Piano di Caratterizzazione”* viene affermato che *“l'intero suolo e sottosuolo, nonché tutte le opere edili ante 1990, vengono quindi assunte come potenzialmente contaminate da Fluoroedenite, e pertanto soggette all'adozione delle procedure di sicurezza di seguito descritte”* mentre a pagina 24 del documento viene inoltre riportato che *“nel corso delle fasi preliminari all'inizio lavori, è possibile condurre oltre ad una eventuale caratterizzazione anche indagini conoscitive consistenti in uno studio geologico-tecnico del terreno. Quest'analisi è importante sia per conoscere la struttura del sistema suolo e sottosuolo sia per individuare l'eventuale presenza di falde acquifere”*. ISS condivide quanto proposto a pag. 24 ma evidenzia che ciò entra in contrasto con quanto riportato all'inizio del paragrafo. Pertanto l'ISS ritiene coerente realizzare delle caratterizzazioni sito specifiche secondo gli scenari di intervento.
- Inoltre dovrà essere prodotto un piano di monitoraggio ambientale concordato con gli Enti di controllo preposti.
- Così come indicato nella riunione tecnica del 05.04.17 l'ISS ritiene opportuno che la differenziazione della dispersione in tre gradi basata sulla tipologia di intervento e/o di attività sia sottomessa ai risultati della caratterizzazione delle fibre di fluoroedenite nella matrice interessata (suolo, terre, materiale edile).

Pertanto l'assenso dell'ISS risulta vincolato all'accoglimento delle osservazioni sopradette.

L'ISS ritiene giusto pensare che sia possibile fare delle caratterizzazioni sito specifiche e non partire dal presupposto che in tutte le aree sia presente la fluoroedenite. E' vero che nel territorio di Biancavilla ci sono aree di origine litologica con presenza diffusa di fluoroedenite, come ad esempio quelle nelle vicinanze dell'area di cava, ma è anche vero che il materiale della cava è stato utilizzato in tutto il territorio del Comune per reinterri, pertanto, i campioni di top soil eseguiti nel piano di caratterizzazione del 2005 possono pure dare come risultato la presenza di fluoroedenite in tutto il SIN ma non è detto questa sia presente in profondità. Dare per assodato che la fluoroedenite è presente anche in profondità senza averne la certezza può portare per l'assurdo alla sovrapproduzione di rifiuti. Nel documento all'odg però al privato che volontariamente esegue la caratterizzazione si chiede di avere come valore di riferimento la totale assenza di fluoroedenite nei campioni. ISS non condivide tale richiesta e chiede quali siano i limiti da prendere come riferimento per la caratterizzazione nelle aree all'interno del SIN.

Il **MATTM** ricorda che il Sito di Biancavilla è stato individuato a seguito delle risultanze di un periodico programma di sorveglianza epidemiologica della mortalità per mesotelioma pleurico nei Comuni italiani. Da tali studi è emerso un incremento significativo del numero dei casi osservati,

rispetto al valore atteso in base ai dati regionali, nel Comune di Biancavilla. Una successiva indagine epidemiologica ha consentito di confermare le diagnosi dei casi, escludere significative esposizioni professionali ad amianto e individuare, in una cava di materiale per l'edilizia, una nuova fibra anfibolica detta "fluoro-edenite".

Il **MATTM** risponde che come amministrazione pubblica dobbiamo utilizzare il principio di precauzione. Pertanto, poiché in caso d'urgenza l'esecuzione della caratterizzazione non sembra essere compatibile, i lavori dovranno essere eseguiti considerando l'area con presenza di fluoroedenite, salvo in futuro caratterizzare l'area. Consideriamo cosa comporta la scelta di fare o non fare la caratterizzazione. Se partiamo dal presupposto che il terreno in cui dobbiamo intervenire evidenzia presenza di fluorocedenite con superamenti delle CSC previste per l'amianto dal D.lgs 152/06 nei suoli stiamo adottando il principio di precauzione.

In merito agli interventi in situazioni d'urgenza l'**ISS** concorda con le procedure sopra descritte, ossia considerare l'area contaminata.

ISS evidenzia, inoltre, che è necessario chiarire il valore di riferimento normativo per la presenza di fibre di fluoroedenite nel SIN. **ISS** osserva che il limite di 1000mg/kg è eccessivo ma attualmente è quello il limite previsto dalla normativa vigente.

Il **MATTM** risponde che il punto di riferimento sono le CSC di cui alla colonna, Tab1, All. 5 della parte IV titolo V del D.lgs 152/06 per l'amianto nel suolo. Tale termine deve essere specificato nel protocollo.

ARPA ed **INAIL** concordano con quanto sopra riportato in merito al valore di riferimento.

In merito alla esecuzione della caratterizzazione **INAIL** ricorda che l'analisi e l'individuazione della fluoroedenite in laboratorio è difficile. Quando è stato eseguito un piano preliminare di caratterizzazione, da parte del Dipartimento di Chimica dell'Università di Catania, inizialmente non si era riusciti ad identificare la fibra tant'è che poi la caratterizzazione definitiva è stata affidata ad un altro Dipartimento di Ingegneria della stessa Università che ha utilizzato un altro tipo di indagine che ha permesso di individuare la presenza di fluoroedenite. E' difficile fare la caratterizzazione del suolo e non può essere eseguita da chicchessia.

INAIL ritiene importante lasciare la possibilità di scelta a chi deve eseguire i lavori sulla possibilità di considerare a priori l'area con valori superiori alle CSC oppure a eseguire la caratterizzazione per verificare la presenza o meno della fluoroedenite ed il superamento delle CSC.

Il **MATTM** propone di specificare nel protocollo che si lascia al soggetto proponente la scelta di effettuare o meno la caratterizzazione.

INAIL ed **ARPA** evidenziano che la fluoroedenite è presente in tutto il SIN e pertanto risulta più cautelativo dire che il SIN, sulla base dei dati storici, risulta contaminato.

L'**ISS** evidenzia che il documento deve riguardare solo i lavoratori mentre si fa riferimento agli *"ambienti di vita e delle matrici ambientali (aria, acqua e suolo)"*. Tale argomento deve essere separato poiché detti ambiti non sono oggetto di intervento delle procedure esposte nell'elaborato.

Il **MATTM** ricorda che esiste una convenzione tra **INAIL** e il Comune di Biancavilla e il documento è stato redatto sulla base di accordi tra i due Enti. Nell'ambito delle CdS tutti gli Enti si esprimono per gli aspetti di competenza quindi **ISS** ed **ASP** si possono esprimere. Il **MATTM**

comunque evidenza che il protocollo non ha la finalità di definire i procedimenti di bonifica che seguiranno un altro iter.

Il **MATTM** ribadisce al Comune la richiesta di un elenco aggiornato degli interventi ancora da completare e da realizzare all'interno del perimetro del SIN, individuando un ordine di priorità come richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 19.04.13 e da ultimo con nota prot. n.16201/STA del 06.08.2018. Tale elenco risulta fondamentale al fine di individuare le priorità con cui procedere per la bonifica dello stesso SIN. Tale elenco è propedeutico alla richiesta di fondi per la bonifica del Sin tramite accordo di programma.

In particolare, si precisa che detto elenco dovrà riguardare anche tutti gli edifici ricompresi nel perimetro del SIN, sia pubblici che privati, costruiti con malte provenienti dall'area di cava e che pertanto necessitino di interventi di bonifica dal 1950 al 1990.

Il **Comune** chiede delucidazioni in merito agli anni di riferimento scelti per individuare gli edifici con potenziale presenza di fluoroedenite visto che l'area di cava è stata dismessa nel 1998 e non nel 1990.

L'**ISS** ricorda che tale data fa riferimento ad uno studio eseguito dallo stesso ente che ha analizzato l'intonaco di vari edifici di cui il più vecchio risaliva al 1990.

L'**INAIL** ricorda che a Casale Monferrato ad esempio si è partiti da una prima mappatura parziale per poi proseguire con ulteriori mappature più ampie.

Arpa chiede di trasmettere il documento all'odg al tribunale di Catania per conoscenza una volta che lo stesso sarà approvato. Ciò è importante in quanto se vi sono Ordini di demolizione di edifici da parte del Tribunale è importante che siano eseguiti i lavori utilizzando le cautele previste nel protocollo in esame.

ISPRA lascia i dal tavolo.

Gli **Enti** presenti concludono come segue:

- il protocollo d'intesa, con le modifiche di cui si è discusso, si ritiene accettabile, e chiedono al Comune e ad INAIL di trasmettere la versione definitiva del documento definitivo che recepisca queste osservazioni;
- su tale documento verrà richiesto il parere degli ENTI con una tempistica ristretta;
- successivamente verrà riconvocata la CdS decisoria in modalità asincrona.

L'ing. Santilli infine chiede al Comune informazioni in merito alla trasmissione (nota prot. n. 14736 del 13.07.17) della documentazione relativa alla proposta di individuazione sito all'interno del SIN di Biancavilla per la realizzazione del deposito per soli materiali provenienti dalle opere urbanistico edilizie nel Comune di Biancavilla alle Amministrazioni competenti.

Il **Comune** dichiara che è stata individuata un'area di deposito per soli materiali provenienti dalle opere urbanistico edilizie contaminante da fluoroedenite nel Comune di Biancavilla, la Regione Sicilia provvederà ad inserire l'area individuata nel piano regionale rifiuti. La Regione, pertanto, ha accolto la proposta del Comune. Il Comune dichiara che nelle more dell'attivazione del protocollo si applica la normativa vigente. Le verifiche vengono fatte da ASP e Città Metropolitana.

CONCLUSIONI

L'ing Santilli sintetizza gli esiti della riunione:

- dal punto di vista tecnico, visti i pareri ISPRA ed ISS sui quali agli esiti della riunione non emergono più dubbi interpretativi, il Comune dovrà ripresentare il documento in ottemperanza ai predetti pareri e dei chiarimenti forniti dagli stessi nell'odierna riunione entro **15 giorni** dalla notifica del presente verbale. Sul documento verrà chiesto il parere congiunto degli Enti e verrà indetta una **nuova Conferenza di Servizi asincrona** salvo verifica con gli uffici.
- nelle more dell'approvazione del citato documento il Comune dovrà continuare ad adottare i criteri di cautela sino ad oggi usati per la realizzazione delle opere Urbanistico-Edilizie nell'area del SIN di Biancavilla e le ulteriori indicazioni che caso per caso verranno definite dagli Enti di controllo (ASP, Arpa e Città Metropolitana di Catania) così come richiesto nel corso della riunione tecnica del 27.02.2015. Inoltre si ricorda che in merito alla gestione dei rifiuti dovrà essere applicata la normativa vigente.

In esito alla odierna riunione di approfondimento i partecipanti concordano sulle conclusioni soprariportate

La riunione si chiude alle ore 16.40

Allegati:

- A. foglio presenze;
- B. delega INAIL;
- C. Città Metropolitana di Catania: trasmesso con nota prot. n.61211 del 29.10.2018, acquisita al prot. al prot. n. 002149/STA del 29.10.2018, in cui la stessa esprime il suo "assenso alla attuazione del documento di cui in oggetto, con le modalità e le tempistiche previste nell'ambito delle suddette "Procedure"".
- D. ARPA Sicilia: trasmesso con nota prot. n. .0053278/2018del 29.10.2018, acquisita al prot. al prot. n. 0021542/STA del 29.10.2018, che ritiene il documento in oggetto approvabile, per la parte di specifica competenza con prescrizioni.
- E. ISS: trasmesso con nota del 26 ottobre 2018 con protocollo n. 32368 (acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque al n. 21505/STA del 29 ottobre 2018).
- F. ISPRA: trasmesso con nota del 30 ottobre 2018 con protocollo n. 6246 (acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque al n. 21697/STA del 31 ottobre 2018);